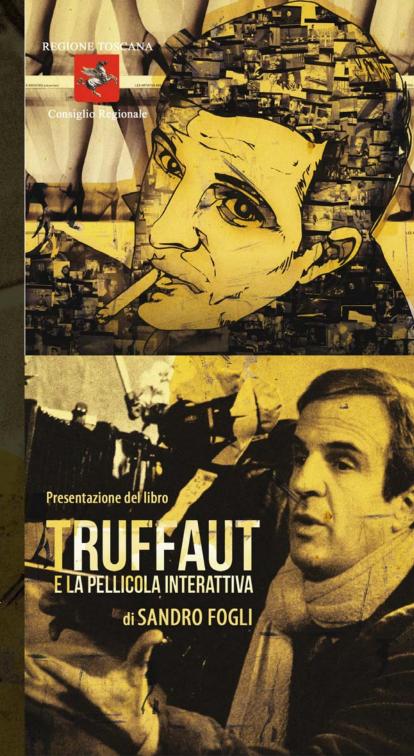
François Truffaut non è "il cinema francese". Non è la Nouvelle Vaque. Non è i Cahiers du Cinéma. E se storicamente è parte integrante di tutte queste ingombranti etichette, lo è a partire dall'emozione del ragazzino che si commuove al cinema.L'intento più ambizioso del libro, è quello di stuzzicare lo spirito di ricerca dei più giovani e invogliarli alla riscoperta dell'opera di un grande maestro del cinema che, lasciando esprimere liberamente il suo "fanciullino", libera il nostro e ci proietta in una ricchissima esperienza cinematografica.L'opera di Truffaut, la cui popolarità ancora oggi appare troppo "di nicchia", merita di essere vista e rivista: ricorderemo che l'amore fa male, scopriremo nuove sfaccettature della psicologia maschile, di quella femminile, capiremo meglio i nostri bambini e l'importanza di non dimenticare chi abbiamo amato e ci ha lasciato; ci ritroveremo capaci di smascherare le nostre ossessioni e di guardarci dal permettere che ci portino alla follia. Truffaut riaggiusta la nostra attitudine alla vita e ci rende migliori.

Sandro Fogli, è nato a Cascina (Pisa) nel 1973 e fin da piccolo è affascinato dal cinema. Nel 1996 vince una borsa di studio che lo porta in Belgio, per scrivere e dirigere il corto La Douche sotto la guida di Jean-Pierre Dardenne (due volte Palma d'Ora a Cannes). Nel 2002 si laurea con il massimo dei voti in Storia e critica del Cinema a Pisa. Dal 2003 collabora alle maggiori serie tv italiane (Orgoglio, Gente di Mare, Nebbie e delitti, Un medico in famiglia, Tutti pazzi per amore). Nel 2010 ha pubblicato il saggio critico Hitchcock e la vertigine interpretativa (Romano Editore) e nell'ottobre del 2013 Truffaut e la pellicola interattiva (Romano editore).

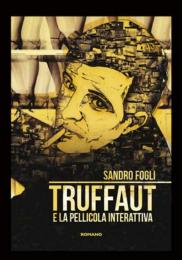


Il Presidente del Consiglio regionale della Toscana Alberto Monaci invita la S.V. alla presentazione del libro

TRUFFAUT E LA PELLICOLA INTERATTIVA

(Edizioni Romano)

di SANDRO FOGLI



"LE STORIE SONO SEMPRE INVEROSIMILI, MA CIÒ NON HA IMPORTANZA SE IL PIACERE È PIÙ FORTE. Il piacere deve essere più forte dell'analisi"

FRANÇOIS TRUFFAUT

